Domenica la sagra del Vergante

"Castagna d'oro,, a Massino

Il premio, dedicato a chi si sia particolarmente distinto nell'anno in campo giornalistico, sarà consegnato a Giovanni Giovannini, promotore delle « Cronache novaresi »

Massino Visconti. Uno spettacolo raro: tre stagnini lustrano il « rame » delle pentole e delle padelle che serviranno domenica per la festa delle castagne (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Massino Visconti, 30 sett.

(f. s.) *Luogo di villeggiatura fin dai tempi dei romani, preferito dalla matrona Valeria, moglie del patrizio Caio Cassio, Massino (il cui nome deriva — dicono — da Giove Massimo) è rimasto tale anche ai giorni nostri. Oggi il paese vive di un turismo pendolare che nei mesi estivi quadruplica la popolazione residente e nei giorni del «weekend» di ogni stagione perlomeno la raddoppia.*

I villeggianti vengono in genere da Milano per il fine settimana, e come Valeria, che si fece costruire la tomba nel vestibolo del tempio locale, sono affezionati a questo paese che li accoglie con simpatia e fa di tutto per rendere piacevole il loro soggiorno. In quest'azione si segnala la «Pro Loco», presieduta da Tino Manni, e nel quadro delle molte iniziative promosse dal sodalizio rientra la settima «Sagra delle castagne», che si celebrerà domenica sul Monte San Salvatore.

La «Sagra delle castagne» si riallaccia ad antiche consuetudini massinesi. Tipico prodotto del Vergante, le castagne costituivano un tempo una fonte d'entrata per gli abitanti locali, che in questi giorni le abbacchiavano, le diricciavano e le vendevano per essere lessate come balliotte o mondine, oppure arrostite come caldarroste. Le castagne del Vergante e quelle dell'altro versante del Mottarone venivano anche esportate: i mercanti locali ne vendevano

A PAGINA 8

La conferenza del traffico a Stresa

di Ferruccio Bernabò

perfino le bocce ai pescatori del Lago Maggiore, i quali le bollivano con le reti per dare a queste una tinta mimetizzata.

Ora la castagna è solo un pretesto per far rivivere una bella sagra passata sul San Salvatore, già sede di monaci benedettini e agostiniani. Per i villeggianti e tutti coloro che saliranno sul monte, le castagne saranno domenica cotte all'aperto, nelle grandi padelle bucherellate da alcuni esperti mondiali: Renato Mirani, Bertino Bertoletti, Raimondi ed Egidio Paielli, Giancarlo Lucchini, Ernesto Guenzi e Marcello Serena, cui bisogna aggiungere il «potenziale» Pierino.

La manifestazione avrà inizio fin dal mattino, in Municipio, dove il sindaco, dottor Vincenzo Zanetta, riceverà gli ospiti. Come sempre saranno in molti: dagli habitués di Massino, come il musicista Giovanni D'Anzi e l'ex corridore ciclista Vittorio Adorni, ai nuovi amici. Tra questi ultimi sarà il vicedirettore de «La Stampa», Giovanni Giovannini, al quale è stato assegnato quest'anno il premio nazionale giornalistico e televisivo «La castagna d'oro».

«Il nostro modesto riconoscimento — ci ha detto il presidente Tino Manni — riguarda l'intera opera di Giovanni Giovannini, inviato speciale e scrittore; ma in particolare vuole premiare il promotore e il realizzatore delle pagine dedicate alla nostra provincia, che hanno trasferito le cronache locali a livello del grande quotidiano.

«La castagna d'oro» sarà consegnata a Giovanni Giovannini nel pomeriggio, sul monte San Salvatore, dal sottosegretario all'Interno, onorevole Franco Nicolazzi.

La festa campestre, che richiamerà gente da tutto il

Giuseppe Botta presidente dei macellai di Verbania

Verbania, 30 settembre.

(a. c.) Giuseppe Botta è il nuovo presidente dei macellai verbanesi: l'elezione è avvenuta ieri sera, nel corso dell'assemblea generale della categoria. Vicepresidente è stato nominato Ignazio Orsi; consiglieri Felice Barbini e Carlo Gallazzi; revisore dei conti Mario Bagna.

L'associazione ha deciso di aderire all'Ascom (l'Associazione commercianti della provincia) in modo da ottenere una collaborazione più concreta. I macellai verbanesi si sono impegnati a farsi promotori di un'azione comune affinché il costo delle carni all'ingrosso non subisca ulteriori aumenti.

Continua la polemica partigiani-*Manifesto*

Verbania, 30 settembre.

(a.c.) La polemica partigiani-*Manifesto* continua. Oggi tre dei firmatari della lettera indirizzata a «Il Manifesto», Gino Vermicelli, Nino Chiovini e Giuseppe Perozzi, hanno replicato a Gianni Majerna affermando che chi aveva firmato il documento, poi ieri ritrattato, sapeva cosa faceva perché gli era stato ampiamente spiegato.

Contestano allo stesso Majerna il diritto di parlare e agire a nome della Resistenza: parlano di pressioni e d'interferenze esercitate dal partito comunista e chiedono che sia convocata una riunione generale di tutti i partigiani del raggruppamento Verbano Cusio Ossola.

Grave nell'auto uscita di strada

Verbania, 30 settembre.

(a. c.) Sulla statale 34 del Lago Maggiore, in località Solcuse, la scorsa notte una «750», guidata da Attilio Guerrini, 42 anni, di Milano, ha sbandato uscendo di strada. Il Guerrini ha riportato gravi ferite e fratture ed è stato ricoverato nell'ospedale di Verbania.

Ancora un incidente nel rione Sant'Andrea

Novara. Così si presentava, subito dopo l'incidente, il cavalcavia di Sant'Andrea. Sulle banchine ferroviarie si scorgono le macerie del muretto divelto e i pezzi delle macchine cadute: solo per miracolo non vi sono state vittime, come invece si erano avute in un analogo ribaltamento (Moisio)

Rimorchio si rovescia in curva sul cavalcavia la città paralizzata e al buio per molte ore

E' accaduto verso le 17 e poco dopo il traffico era completamente paralizzato - Il pesante autocarro ribaltando ha spezzato il muro di protezione che è caduto a pezzi nella sottostante stazione e divelto un palo della luce che ha provocato un corto circuito - Ferme le officine del quartiere per mancanza di energia - Per fortuna nessuna vittima

(Nostro servizio particolare)
Novara, 30 settembre.

Tutta la città, ancora una volta, è rimasta 'bloccata' per molte ore in seguito al ribaltamento di un grosso autotreno su uno degli stretti cavalcavia che immettono sul varco l'autostrada, la statale per Milano e tutte le altre vie di comunicazione con l'ovest.

L'incidente per spettacolarità ha superato anche l'ultimo, avvenuto due mesi fa, quando un'autobotte carica di naffa si era rovesciata spandendo su tutta la carreggiata il liquido oleoso.

Verso le ore 17 un autotreno Tir tedesco, targato HBE 309, di proprietà della ditta Kregeler e Sohn di Bremen, pilotato da Hermann Krokel, 26 anni, stava salendo il cavalcavia di Sant'Andrea diretto all'autostrada. La notte era il palazzo della Fiera a Milano. Sulla motrice e sul rimorchio erano macchine utensili provenienti dalla Germania da esporre in fiera.

Il grosso automezzo, dopo aver superato la prima curva, ha avuto uno sbandamento e il carico del rimorchio si è spostato provocando il ribaltamento. E' stata questione di pochi attimi e tutto il carico, dopo aver divelto una diecina di metri di muretto, è precipitato nella sottostante stazione ferroviaria, lasciando in parte i binari del marciapiede passeggeri. La motrice fortunatamente non si è rovesciata e l'autista è rimasto illeso.

Piegandosi su un fianco il rimorchio ha spezzato un palo della luce elettrica che è caduto sui fili della ferrovia provocando un corto circuito e la «fusione» di due trasformatori: tutta la parte nord della città è rimasta senza energia. Il grosso complesso industriale delle officine Sant'Andrea ha dovuto sospendere il lavoro e rinviare tutti i turni in quanto sino a domattina il guasto non potrà essere riparato.

I guai non sono però finiti qui. A poco a poco dal sbarbato dell'automezzo rovesciato è uscita tutta la naffa che, mista all'olio sparso dalle macchine, è colata sulla strada ostacolando le prime opere di soccorso; si è dovuto attendere che fosse sparsa sabbia per poter procedere.

Subito pattuglie di vigili urbani hanno diretto il traffico che via via si andava intensificando, come ogni sera, verso le 18.

Ad un dato momento mezza città è rimasta paralizzata: lunghe code di automezzi sono state ferme sino a dopo le 21, quando grosse gru hanno rimesso in piedi il rimorchio e hanno ricuperato le macchine cadute nella stazione ferroviaria. Anche sui treni si sono avuti alcuni ritardi.

Il danno non è ancora stato calcolato ma supererà certo i cento milioni in quanto tutte le macchine cadute dovranno essere ricostruite trattandosi di apparecchi di precisione. Danno ha subito anche l'officina meccanica Sant'Andrea che ha dovuto sospendere il lavoro e gli abitanti della zona rimasti senza energia e quindi al buio per tutta la notte.

Quasi certamente l'autotreno ha imboccato la curva a una certa velocità, provocando lo spostamento del carico e l'incidente. Molti anni fa, quasi nello stesso punto, per un altro incidente del genere, erano morti alcuni ferrovieri che si trovavano in stazione. Dopo molti anni tutto è rimasto come allora benché il traffico sia enormemente aumentato e anche i grossi autotreni sono costretti a entrare in città per indirizzarsi nuovamente verso la pianura. Tutti i novaresi si domandano quando si deciderà la costruzione della tangenziale che eviterà il ripetersi di simili incidenti e la paralisi della città per molte ore.

l. l.

Un cameriere a Stresa

Invita a bere 2 inglesi si ubriaca e li deruba

Stresa, 30 settembre.

(a.c.) I carabinieri hanno denunciato a piede libero per furto Franco Confaves, 22 anni, di Mondovì, cameriere all'hotel Splendid di Stresa. Il giovane, fatta amicizia due sere fa con due coniugi inglesi, si è intrattenuto con loro ubriacandosi. Poi li ha derubati di una bersetta con denaro italiano e straniero.

Smaltita la sbronza il Confaves è fuggito, abbandonando nella sua stanza d'albergo la borsa rubata.

Pace fatta tra Stresa e la vedova Canonica

Stresa, 30 settembre.

(a. c.) La polemica sulla famosa «Sala Canonica» è finalmente terminata. Carlo Ostini, presidente della società del Palazzo dei Congressi, dopo un incontro a Roma con la vedova dello scultore Pietro Canonica, sabbiadorna Maria Assunta, è riuscito a trovare una soluzione al problema, in modo da garantire con la permanenza a Stresa della preziosa collezione anche l'utilizzo della sala ove la collezione stessa è raccolta per ricevimenti e riunioni, soprattutto in occasione di congressi a carattere nazionale e internazionale.

La conferma della pace raggiunta è arrivata stamane, con un telegramma da Roma a firma dell'Ostini, indirizzato al presidente dell'Azienda turismo, Renzo Melani.

Lieto di questa inattesa, felice soluzione s'è dichiarato soprattutto il presidente dell'Azienda di turismo, Melani: «*Tutto è andato per il meglio — dice — benché alcune persone abbiano fino all'ultimo tentato di provocare una rottura e forse anche il ritiro della collezione. Il commendator Ostini mi ha anche informato che la sobildonna cerrà quanto prima a Stresa sua ospite e in quell'occasione, sono certo, che potremo chiarire con reciproca soddisfazione tutta la discussa faccenda, che peraltro ha avuto il pregio di far conoscere una collezione di cui solo pochi fino a qualche tempo fa sospettavano dell'esistenza*».

Fulmine a cielo rasserenato nel liceo classico "Carlo Alberto,,

La professoressa "troppo indulgente,, è stata deferita al consiglio di disciplina

Giuliana Cabrini, che a giugno si era opposta alla decisione dei colleghi di rimandare alcuni suoi allievi, è accusata di non avere obbedito ai regolamenti nei criteri di valutazione - Il preside dell'istituto le ha abbassato la qualifica e ora rischia di essere «punita» più severamente ancora - Una lettera dei genitori

(n. r.) La vicenda del liceo «Carlo Alberto» di cui a giugno ha parlato mezza Italia, si è conclusa inaspettatamente con una vittima. Giuliana Cabrini Cordero, la giovane professoressa « troppo indulgente » che aveva proposto di promuovere tutti i suoi alunni (meno uno), è stata deferita al consiglio di disciplina.

Una lettera firmata dal ministro Misasi in data 24 settembre che le è stata consegnata l'altro ieri, precisa le accuse che le vengono mosse e dalle quali è invitata a difendersi per scritto entro venti giorni.

Dalle indagini compiute nel liceo dall'ispettore, si dice nel documento, è emerso che la Cabrini « non si sarebbe attenuta alle disposizioni vigenti in materia di valutazione degli alunni (stabilite da un « regio decreto » del 1925, modificate da un altro « regio decreto » del 1929 « la un'ordinanza ministeriale dell'aprile del '71) le quali prevedono che le valutazioni stesse siano corrispondenti al profitto e alla preparazione di ciascun alunno regolarmente accertati ».

Chi ha « controllato » la preparazione degli alunni della Cabrini?

Negli scrutini di giugno, sostiene la Cabrini, gli altri professori si sarebbero limitati a chiedere all'interessata quali erano i suoi alunni più deboli. Dopo le sue indicazioni, senza interrogare i ragazzi, il collegio dei professori ne ha bocciati tre e rimandati 13. Tutti a settembre sono stati promossi.

Un altro appunto mosso all'insegnante è di aver preventivamente fatto conoscere agli allievi le votazioni di approvazione: questo fatto, sempre secondo l'atto di accusa, « avrebbe avuto pubbliche ripercussioni commentate dai giornali ».

Dopo la risposta della Cabrini, la commissione di disciplina si riunirà a Roma per decidere l'eventuale sanzione, che può andare da una « ammonizione » scritta sino alla sospensione limitata o totale dal servizio e dallo stipendio. Dal canto suo il preside del liceo, prof. Buzio, le ha abbassato la qualifica, che nei precedenti cinque anni di insegnamento è sempre stata « ottimo », a « buono ».

Martedì prossimo la professoressa, che non aveva chiesto trasferimenti appunto perché non si potesse parlare di una sua « fuga » dal liceo dove era stata protagonista di una battaglia tanto aspra, nella quale aveva avuto al suo fianco molti genitori, si ripresenterà in aula. Il liceo, come è emerso dalle indagini che vi si sono svolte, ha le ambizioni e le attrezzature di una scuola modernissima. Un'inchiesta dei carabinieri, di cui ancora non si conosce l'esito, ha avuto la curiosa conseguenza di rivelare, per esempio, che l'istituto dispone di un laboratorio scientifico di prim'ordine e di insegnanti che insegnano con metodi molto avanzati.

Era opinione comune che l'inizio del nuovo anno avrebbe riportato nella scuola la calma e un generale « embrassons-nous ». Con questo spirito un gruppo di genitori ha divulgato una lettera in cui si dice, tra l'altro di voler inviare « un messaggio di augurio sincero di buon lavoro per il prossimo anno scolastico a presidi, docenti, studenti e genitori perché con modestia, buona volontà e chiarezza di idee si impegnino nel raggiungimento dei reali obiettivi che competono alla scuola, nell'interesse effettivo della società nella quale viviamo ». Il messaggio prosegue constatando: « La incalzante trasformazione che subisce la nostra società deve essere esaminata da tutti, con tempestività e senza idee preconcette, favorendo la discussione dei nuovi metodi ed idee relativi alla condizione della scuola ». A proposito degli « spiacevoli fatti avvenuti lo scorso anno nelle classi prima e seconda della sezione A, la lettera sottolinea: Anche se tali fatti a settembre hanno avuto il finale a tutti noto, non possiamo ugualmente dire di trovarci d'accordo sulla « sanatoria » accordata che non annulla le mortificazioni ed i danni comunque subiti e non è estesa a tutti i « beneficiati », vedi i respinti che avrebbero potuto benissimo essere recuperati. Possiamo però precisare con vero senso di soddisfazione, che il preside ed alcuni professori, con i quali abbiamo avuto modo di parlare, hanno ammesso che i giudizi agli scrutini di giugno sono stati dati senza la conoscenza di tutti i fatti.

Novara. La professoressa Giuliana Cabrini Cordero

Nella conclusione si sottolinea il desiderio di conoscere l'esito dell'inchiesta avviata nel luglio scorso e si precisa: « Siamo contro ogni tipo di provvedimento punitivo o repressivo da prendersi nei confronti di chiunque, insegnanti compresi. Se errori sono stati commessi da parte di qualche membro del corpo insegnante non devono essere addebitati solo a qualcuno e non ad altri ugualmente o più responsabili ».

Il « processo » all'insegnante che si è battuta per i suoi metodi d'insegnamento rimette tutto in gioco.

I sindacati della scuola, che già all'inizio si erano pronunciati sulla vicenda per difendere la posizione della professoressa contestata dai colleghi, stanno esaminando la situazione alla luce del nuovo episodio.

Una strada per arrivare alla Torre di Buccione

Orta San Giulio, 30 settembre.

(m. f.) Raggiungere la Torre di Buccione, centro storico di grande importanza per la intera zona del Lago d'Orta, sarà sicuramente più facile dalla prossima primavera. La costruzione di una strada intagliata nella roccia è stata iniziata in questi giorni. Avrà una lunghezza di quattrocento metri.

L'opera costerà al comune di Orta San Giulio circa due milioni.

Prossimo rimpasto della giunta ad Arona

Arona, 30 settembre.

(g.r.) Prossimo rimpasto della giunta ad Arona. Il geometra Crugnola, socialista assessore ai Lavori Pubblici, in contrasto con la Giunta e il sindaco, darà le dimissioni da assessore e forse anche da consigliere. Il successore più probabile sembra il dottor Carlo Alganon.

Colto da malore finisce contro un'auto: morto

Gravellona Toce, 30 sett.

(a.c.) Ettore Margaroli, 67 anni, abitante a Casale Corte Cerro, mentre dalla statale 33 del Sempione stava immettendosi sulla 229 per il Lago d'Orta sulla propria auto, a causa di un malore ha perduto il controllo sbandando e piombando su un'auto.

Soccorso, il Margaroli è morto durante il trasporto all'ospedale di Omegna.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cuppa, corso Torino 6; Conti corso Alcarotti 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Leverdizzi, corso Italia 42.
ARONA — Negri, corso Manzoni.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 66.
BOMEGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
GRAGGIO — Farina, via Varna.
OMEGNA — Maniegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Bernoni, via San Vittore 9; Nista, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

BOMEGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», corso Roma 69, fino al 10 ottobre, personale del pittore Giuseppe Alzuno.
GRAGGIO — Alla galleria «Legare di via Roma 56, sino al 4 ottobre personale di pittura e scultura di Manuel Egilla.
OMEGNA — Al Ponton d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 15 ottobre.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Origgio, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.
Prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame di Oleggio (capi trattati 2622): giovenche grasse di prima qualità 670-710; vitelloni grassi di prima qualità 780-810; vitelli grassi di seconda qualità 685-710; vacche di prima qualità 330-340; vacche di seconda qualità 320-340; tori 490-560.

NOTIZIE IN BREVE

Il poeta Pinot Turin, nel primo centenario della nascita, sarà commemorato stasera alla biblioteca comunale di Grignasco.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 20 ottobre 1971 ore 11 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. Guglielmi Pietro, sito in Comune di Novara.

Fabbricato in stato di abbandono in via Fossati 10, comprendente 2 vani al p. t. e 2 vani al 1° piano, con annesso orto. Superficie complessiva mq 200 circa.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base d'incanto lire 1.750.000, determinato con perizia;
2) Offerta minima d'aumento L. 50.000;
3) Deposito per cauzione e spese L. 430.000, da effettuare nella Cancelleria del Tribunale entro le ore 13,30 del 19-10-1971;
4) Versamento del prezzo offerto entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DELANDI

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 20 ottobre 1971 ore 11 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della sig. Montoli Paola, sito in Comune di Cameri.

Villetta in via Vittorio Veneto composta da un unico servizio ad uso autorimessa, magazzino e centrale termica e piano rialzato composto da 5 vani e servizi. Antistante area scoperta adibita a giardino. Superficie complessiva mq 800 circa. Coerenti: Carrò, Lombi, via V. Veneto e Ruspa.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base d'incanto lire 9.300.000 determinato con perizia;
2) Offerta minima d'aumento lire 100.000;
3) Deposito per cauzione e spese lire 2.330.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 19-10-1971;
4) Versamento del prezzo offerto entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DELANDI

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ultimo vendita esposizione: Corso della Vittoria, 147 - Novara - Tel. 29288

Mentre la vettura era in moto

Cade un macigno sul cavo della funivia per Devero

Sospese le corse - L'incidente ripropone il problema dei collegamenti con l'altopiano - Insufficiente la cabinovia dell'Enel - Una strada che costa un miliardo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 settembre.

(m. v.) La funivia per l'Alpe Devero, un altopiano a 1640 metri di quota, meta di un notevole flusso turistico, è ferma in seguito ad un incidente che ha danneggiato la fune. Un grosso masso precipitato a valle staccandosi dalla parete della montagna si è infatti abbattuto sulla fune « di zavorra » dell'impianto, danneggiandola e provocando la rottura di alcuni fili. La vettura che in quel momento era in movimento non ha risentito alcun danno. L'Enel, che gestisce la funivia, ha comunque deciso di sostituire per precauzione l'intera fune e quindi ha fermato la funivia.

Il lungo impianto funiviario parte da Goglio, nei pressi di Baceno, e conduce in venti minuti all'Alpe Devero, con una sola vettura la cui capienza è di quindici persone, superando un dislivello di 500 metri con un percorso di circa due chilometri. La sostituzione della fune dell'intero impianto comporta una spesa notevole e tempi tecnici che si prevedono abbastanza lunghi, soprattutto per l'espletamento delle formalità burocratiche connesse alla riparazione.

L'incidente che ha provocato l'interruzione dell'esercizio funiviario ripropone ancora una volta il problema dei collegamenti con l'Alpe Devero. A Baceno da anni si punta alla valorizzazione turistica di questa zona, che è uno dei più suggestivi altipiani dell'Ossola e che offre ancora notevoli possibilità di sfruttamento sciistico. La scorsa primavera si sono iniziati i lavori di costruzione della strada per l'Alpe Devero, un'opera gigantesca che comporterà una spesa complessiva di circa un miliardo.

D'altra parte, l'attuale cabinovia dell'Enel, per la sua limitata capacità di portata oraria, si rivela sempre più insufficiente per il movimento turistico diretto all'Alpe. Fra il comune di Baceno ed una società che si pone come obiettivo lo sviluppo turistico della zona sono in corso contatti per la realizzazione di nuovi impianti sciistici e altre infrastrutture e non è escluso possa uscire una soluzione anche per il collegamento fra l'Alpe Devero e il fondovalle.

In Valle Antigorio, intanto, gli operatori turistici si augurano che la funivia dell'Enel possa riprendere l'attività per l'inizio della stagione invernale: cosa che, a meno che sopravvengano complicazioni imprevedibili, pare sicura.

Premiati in ospedale i dipendenti « anziani »

Novara, 30 settembre.

(l. l.) Per la festa di San Michele, all'Ospedale Maggiore, sono state consegnate medaglie e diplomi di benemerenza al personale ospedaliero da oltre vent'anni in servizio e che ha lasciato l'attività alla fine di settembre. Inoltre sono stati consegnati i diplomi a 25 infermiere diplomate a pieni voti nell'ultimo anno.

La manifestazione si è svolta alla presenza del commissario prefettizio, dottor Antonio Di Lorenzo, del direttore sanitario Enzo Fumagalli, del vescovo ausiliario monsignor Edmondo Piana e di tutto il personale medico. Dopo brevi parole di saluto ed augurio, il dottor Di Lorenzo e le altre autorità, hanno consegnato i riconoscimenti.

Le sette medaglie d'oro sono state assegnate a: Maria Benizzelli, ausiliaria con 35 anni di servizio; ragioniera Amelia Camporelli, vicecapo ufficio 41 anni; Edmea Graziolini, ausiliaria 35 anni; Oreste Mezzanzi, sorvegliante 38 anni; Marino Perotti, impiegato 41 anni; Pierino Siepe, tecnico 36 anni; Ernesta Vanzini, ausiliaria 35 anni. 23 medaglie d'argento sono state consegnate a: Piera Barrera, Elda Bianchi, Piera Bigogno, Michele Bonori, Cesarina Borzoni, Celestina Consolini, Maria Conti, Maria De Giorgi, Mario Delle Donne, Alessandra Gallina, Piera Miramonti, Angela Moretti, Liliana Nagri, Lidia Panagini, Rosina Pella, Emma Pivari, Bruna Poggi, Nicoletta Poncino, Ernestina Purghè, Giuseppina Rossi, Mario Rossi, Nova Salomone ed Angelo Stoppa.

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei diplomi alle neo-infermiere, tra le quali numerose suore: Irma Cagnoli, Giuseppina Carmagnola, suor Chiara - Maria Bertazzo, Angelina Ciuffo, Valeria D'Alessio, Margherita D'Arpino, Maria Della Mastra, suor Dositea - Elisa Vanetti, suor Gonzaga - Ernestina Radice, suor Giustina - Ida Porro, suor Eugenia - Giuseppina Limonta, suor Eugenia - Ernesta Mainini, suor Felice - Innocente Gaviraghia, suor Olga - Vittorina Freddi, Enrica Panzarasa, Gianna Plesia, Anna Maria Re, Rosangela Righini, Paola Rovida, Regina Rosa Silmastri, Enrica Sommo, Gabriella Valdani, Adelia Venturi, Tiziana Zambelli, suor Zita - Rosa Brambilla.

Nella Bassa novarese si raccoglie il riso

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 settembre.

(l. l.) Si è iniziato in questi giorni, in tutta la Bassa novarese, il raccolto del riso. Le belle giornate favoriscono il lavoro nei campi e tutto lascia prevedere che l'attività delle mietitrebbie si concluderà presto.

Per quanto riguarda il raccolto tutto fa ritenere che non si uscirà dai limiti dello scorso anno.

Il portiere del Novara è uno dei migliori difensori italiani

Pulici è finalmente "felice,,

Convinto delle proprie possibilità, l'azzurro sta diventando un giocatore di grande talento - Parola lo definisce « forte com'era Zoff due anni fa » - Il confronto con Carmignani della Juventus si risolve a suo favore - Il neo papà afferma che la retroguardia novarese è più forte rispetto a quella dello scorso campionato

Novara. Il portiere degli azzurri, Felice Pulici, impegnato in un intervento volante

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 30 settembre.

Ora che la bambina mangia regolarmente, Felice Pulici può ritornare come merita. «All'inizio — *racconta il neo papà* — è stata un pochino dura. Abituato ad abbracciare palloni mi sono trovato una bambina simpatica, ma con una voce da fare diventare sordi. Poi quando gli abbiamo trovato la misura giusta nel latte, è diventata un angioletto».

Pulici, il portiere del Novara, si abbandona in queste confidenze ed è un grosso risultato per chi lo ascolta e lo conosce da qualche anno. Timido, anzi timidone vale che è grande e grosso, il numero uno azzurro è abituato a concedere al massimo un paio di frasette racimolate in fretta e spese altrettanto velocemente. Preferisce stare fra i pali della porta, volare, andare a caccia di questo pallone che crea tanti problemi.

Il fatto che Pulici confidi i propri problemi significa che il ragazzo è diventato uomo, che la timidezza sta per essere snocciolata, che a 26 anni Felice è finalmente convinto di se stesso e delle proprie possibilità. Questo, d'altronde, lo si è visto in campo. Fino a che è rimasto in panchina all'ombra di Tato Lena, Pulici ha sofferto in silenzio, qualche volta ha pianto, molte volte ha sperato. Quando è stato il suo momento, il portierone azzurro è andato in campo con le gambe che gli tremavano, con una paura tale per cui quando avrebbe voluto volare al massimo riusciva a fare un saltino. C'era seduto Lena in panchina e Pulici se lo sentiva addosso, pesante, scomodo.

Poi, quando Lena è diventato il segretario del club, mettendo su tanto di pancetta, Pulici ha tirato un sospirone ed è diventato quel portiere che ormai tutti conoscono, un atleta che gioca in B ma che dovrebbe avere un posto in serie A. Anche a Perugia ha compiuto parate sensazionali, come fa d'altronde ogni domenica. In un campionato potrebbe sbagliare al massimo una due partite, il che è la conferma di un grosso talento se diamo un'occhiata ai cosiddetti «grandi» della serie A, tipo Zoff, Albertosi e, ora, Carmignani, i quali spesso prendono lucciole per lanterne.

Cos'è che lo differenzia dagli altri portieri? La parola a Carletto Parola che da tre anni ormai lo ha in cura per cui ne conosce pregi e difetti. «Avevo raccomandato Pulici agli amici della Juventus — *racconta l'allenatore* — per un motivo semplicissimo: in quanto egli è attualmente uno dei migliori portieri del nostro calcio. A parte le sue caratteristiche fisiche, quello che è determinante è il suo carattere fra i pali. Carmignani, tiro in balle lui perché la Juventus lo ha scelto — è un portiere che ha bisogno di essere continuamente sollecitato per offrire un ottimo rendimento. Nel Varese, pertanto, giocava sempre in modo eccellente appunto perché trattandosi di una squadra tecnicamente scarsa, la difesa era sempre al lavoro. Nella Juventus, con una retroguardia attenta e forte, è inevitabile che Carmignani faccia alcuni errori: non è il tipo di rimanere inoperoso per dieci-quindici minuti e poi operare il grande intervento. Pulici è tutto il contrario. Può stare fermo per mezz'ora e poi sfoderare la grande parata, quella che decide la partita. Appunto perché ha classe, temperamento ed è portato a fare il portiere. Se dovessi paragonarlo a qualcuno lo metterei alla pari dello Zoff di due anni fa».

Così dice Pulici in proposito? Arrossisce, balbetta un ringraziamento poi si fa spavaldo e ammette: «Beh; effettivamente ora mi sento sicuro. La fiducia che mi è stata concessa mi ha portato a quell'autocontrollo necessario per giocare al meglio delle mie possibilità. Devo precisare, comunque, che il merito non è soltanto mio. A differenza dello scorso anno, sono convinto che in questo campionato subiremo molte reti in meno. Con Unere e Veschetti e il tandem Vivian-Udovicich diventerà difficile per qualsiasi attaccante tirare in porta... Perugia a parte».

Già, Perugia rimane un caso a sé. Perché Innocenti ancora adesso starà ringraziando quella sua scarpetta dal tocco storto che gli ha permesso di battere l'azzurro nella giornata inaugurale della B. Sconfitta a parte, senza dovere ritessere le lodi di questo nuovo Novara, resta il fatto della conferma di Felice Pulici quale portiere di grande talento del nostro calcio. Quando dicevano che era stato il migliore acquisto nella campagna compravendite, gli sportivi novaresi non avevano torto.

Giorgio Gandolfi

Alla «Centauro»

Novara. Cambia comandante la divisione «Centauro». Il generale Olivieri è stato sostituito dal generale Rodolfo Rufini (nella foto)

L'azienda è stata accusata di "serrata di fatto,,

E' finita in pretura la vertenza della "Filatura,, di Gravellona

Da alcuni mesi i dipendenti reclamano miglioramenti - Ora la fabbrica avrebbe intenzione di sospendere anche i salari - La sentenza del giudice di Omegna attesa tra cinque giorni

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 30 settembre.

(i.d.g.) Il conflitto sindacale in atto dalla scorsa settimana nello stabilimento della «Nuova Filatura del Toce» ha oltrepassato la porta della pretura attraverso una denuncia alla Magistratura fatta per conto delle maestranze dell'Azienda tessile di Gravellona Toce dai sindacalisti Eustachio Pellotti, della Filtea-Cgil, e Antonio Bevilacqua, della Filta-Cisl di Verbania.

Alla «Nuova Filatura del Toce», che dà lavoro a 170 dipendenti, l'inizio della vertenza risale ad alcuni mesi fa, quando la maestranza chiese alla direzione dell'azienda — di cui è proprietario l'industriale veneto Carlo Boriazzi — migliori condizioni di vita e di lavoro all'interno della filatura. Dopo la risposta negativa dell'azienda, si è iniziato il braccio di ferro fra le due parti: gli operai che avevano condotto lo sciopero articolato il 21 settembre scorso hanno dovuto sospendere il lavoro perché era stata tolta l'energia elettrica: il 23 settembre, sempre stando all'esposto dei sindacalisti, l'azienda avrebbe ritirato tutti i cartellini all'ingresso della fabbrica; lo stesso giorno la direzione, con un comunicato affisso alla bacheca all'ingresso dell'azienda, ha dichiarato di cessare l'attività e ha invitato le maestranze a lasciare lo stabilimento, sospendendo contemporaneamente dal lavoro anche gli impiegati che avevano prestato regolarmente la loro opera.

Il 24 settembre l'azienda avrebbe dichiarato di non voler procedere al pagamento dei salari maturati nell'ultima quindicina dello stesso mese. Nell'esposto inviato al pretore i sindacalisti denunciano la serrata di fatto attuata dalla direzione dell'azienda, che, dicono, con la sua condotta, non ha rispettato la libertà di lavoro e il diritto all'esercizio dell'attività sindacale ed ha violato il diritto di sciopero, in contrasto con la Carta costituzionale e « in violazione dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori. Si chiede pure il pagamento regolare del salario e la revoca delle sospensioni.

Le maestranze dell'azienda gravellonese sono tornate al lavoro, ma continuano gli scioperi articolati di mezz'ora e un'ora per turno.

Il pretore, dottor Roberto Mazzotti, ha convocato in udienza questa mattina le parti. La «Nuova Filatura del Toce» era patrocinata dall'avvocato Giuseppe Martinolik di Verbania, e i dipendenti dall'avvocato Riccardo Borgna di Borgomanero. Il giudice ha chiesto cinque giorni per emettere la sentenza.

— Per le altre vertenze nomani, a Castelletto Ticino, si svolgerà una riunione dei direttivi sindacali della «Unione Manifatture» per un esame della situazione riguardante le due fabbriche di Verbania. A Gravellona Toce, domani sera si svolgerà una riunione sindacale intercategoriale di zona.

Si celebra l'anniversario della Repubblica ossolana

Malesco, 30 settembre.

(a. p.) Il 27° anniversario della Repubblica dell'Ossola sarà celebrato sabato e domenica a Finero, per iniziativa del comune di Malesco e del raggruppamento partigiani del Verbano-Cusio-Ossola. Le manifestazioni s'inizieranno sabato sera, con una fiaccolata che, partendo da Finero, toccherà la Val Cannobina e si spingerà fino a Baveno, risalirà la Valle dell'Ossola fino a Malesco, dove ci sarà un concerto bandistico e corale. Domenica si svolgerà la commemorazione ufficiale, con un raduno di partigiani a Finero, dove si svolse la famosa battaglia in cui caddero i comandanti partigiani Di Dio e Attilio Moneta. Il sindaco di Malesco, Albino Palazzetti, porterà il saluto del Comune ai partecipanti al raduno ed alcuni comandanti partigiani terranno discorsi commemorativi.

ARONA — Aldo Calzaroni è il campione sociale per il 1971 della pesca sportiva aropese.

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: Lo spavaldo.
CORSO: Love story.
ELDORADO: Il pirata grande uomo.
EXCELSIOR: Paranoia.
FARAGGIANA: La classe operaia va in paradiso.
VITTORIA: Paperino story.

ARONA

LUX: Il gatto a nove code.
ROMA: Il corsaro nero.
SAN CARLO: riposo.
MODERNO: Confessioni di un commissario al procuratore della Repubblica.

BELLINZAGO

ORATORIO: Quando l'inferno si scatena.
VOLTA: riposo.

SORGOMANERO

LUX: Il giardino dei Finzi Contini (drammatico, L. Capolicchio).
MODERNO: Alle Lobo (western), I. Wynn.
SOCIALE: La figlia di Ryan (drammatico), R. Mitchum.

CAMERI

ORATORIO: La casa a fianco.

DOMODOSSOLA

CATENA: Gli scienziati del comandante Strasser ingrazia.
CORSO: I racconto di Fort Canby (vecchio).
FILODRAMMATICI: Terrore sulla giungla (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: Sull'orlo della paura.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Un maledetto di bastardi (drammatico), W. Schmidt.
MODERNO: Quando i dinosauri si nascondevano la coda (avventuroso), V. Vitali.

OMEGNA

SOCIALE: Conclusioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica.

TRECATE

COMUNALE: La bella.
PELLICO: Obiettivo ragazze.
VITTORIA: Il pane duro.

VERBANIA

APOLLO: La ragazza dorata del diavolo (drammatico).
ARISTON: Appuntamento al Plaza (brillante), E. Gould, V. Vaccaro.
IMPERO: Billy Jack (western), T. Laughlin, D. Taylor.
SOCIALE Intra: Mio padre monsignore (commedia), M. Mastroianni, L. Capolicchio.
SOCIALE (Pallanza): Lassù qualcuno ci ama (drammatico), A. M. Pierangeli, P. Newman.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Sfida sulla pista di fuoco (avventuroso).

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 28 ottobre 1971 ore 9,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di pertinenza del fallimento della Società G. Scarsi, sito in

Comune di S. Pietro Mosezzo

Terreno in prossimità della provinciale Novara-Biandrate della superficie di mq 7200 circa, con entrostanti capannone ad uso industriale, di nuova costruzione, della superficie di mq 2500, e sul lato di ponente due corpi di fabbrica ad un piano fuori terra, della superficie di mq 316 circa, adibiti a magazzini e ripostigli. Sedime completamente recintato.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base d'incanto lire 49.900.000 (1ª riduzione);

2) Offerta minima d'aumento L. 500.000;

3) Deposito per cauzione e spese L. 12.000.000 da effettuare nella Cancelleria del Tribunale entro le ore 13,30 del 27-10-1971;

4) Versamento del prezzo offerto entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso il cav. Ferrosa - via M. Ricotti 10 - Novara - tel. 31.181 o la Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
DEBANDI

Domenica 3 ottobre 1971 alle ore 14 la Pro-Loco
Massino Visconti
organizza la Settima
Sagra delle castagne
e premio giornalistico « La Castagna d'Oro » che verrà consegnato dal Sottosegretario all'Interno on.le Franco Nicolazzi a Giovanni Giovannini de « La Stampa ». Partecipano
Bande musicali
il Coro di Santa Cecilia e il Complesso I Fiocchi.
Presenta Silvano Silvani.
Ore 12 al Rifugio Cacciatori (Monte S. Salvatore):
Polenta - Brunch - Salumi e Vino Vecchio Sizzano.

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
I FRATELLI
si esibirà per tutto il mese di ottobre
Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - Telefono 21.34

PROGRAMMATE IL VOSTRO FUTURO
CORSI SPECIALI
Per Disegnatori Pubblicitari - Artistici
Figurinisti - Sezione Fotografi
ISTITUTO DELLA SANTA

VENDESI o AFFITTASI a 12 km da Novara CAPANNONE INDUSTRIALE 400 mq con uffici, abitazione e servizi - libero subito.
Agenzia IRIP, corso Mazzini 6, Novara, telefono 20.216

A Novara - Stadio comunale
QUESTA SERA ORE 21,30
SERATA DI GALA
LO SPETTACOLO
PIU' ATTESO DELL'ANNO
MOIRA ORFEI
CIRCO SUL GHIACCIO
400 ARTISTI E TECNICI
200 ANIMALI DIVERSI SU 2400
METRI CUBI DI GHIACCIO
Tre ore di entusiasmante spettacolo!
UNA ESPLOSIONE DI LUCI E COLORI

Cuochi all'antica a "Piemonte ghiotto,,

Borgomanero. Due affezionati clienti, il ragionier Enrico Bettetini titolare di una ditta di stufe e il tecnico Bassano Vimercati, famoso ciclista, gustano lo « stufato d'asino » servito dai proprietari della trattoria Bell'aria (Foto Moisio)

In una trattoria abbiamo riscoperto il sapore dello stufato d'asino (vero)

Giovedì prossimo con un pranzo e uno spettacolo si conclude il concorso dedicato ai ristoranti

(m. r.) Con un pranzo al Borsa e uno spettacolo pubblico al quale invitiamo i lettori, giovedì prossimo si concluderà il concorso « Piemonte ghiotto » che ha avuto largo successo di adesioni. Nei prossimi giorni metteremo in distribuzione i biglietti gratuiti di invito.

Continuano intanto a pervenirci taglianti che ci segnalano questo o quel ristorante. Domenica prossima pubblicheremo la classifica definitiva. Chi vincerà le targhe di merito? Al premio finale i tre migliori cuochi offriranno alle autorità e alle personalità invitate a mensa « assaggi » delle specialità che hanno procurato loro il consenso dei clienti.

Prima della chiusura vogliamo però ancora segnalare, se in altro modo, alcuni locali che, pur non essendo entrati in classifica, meritano di essere conosciuti perché offrono agli ospiti piatti tipici particolarmente prelibati.

Tra le antiche pietanze, è tornata da qualche tempo di moda nel Borgomanerese il tapulon, o carne d'asino (o manzo) tritata. Pochissimi conoscono lo « stufato d'asino », vivanda incomparabile, che non ammette surrogati.

« Piemonte ghiotto » è andato alla ricerca del succulento cibo passato in una delle pochissime osterie che ancora lo sappiano cucinare: la trattoria della Bell'Aria, lungo la statale tra Borgomanero e Romagnano.

Un tempo lo stufato di carne di ciuco lo si mangiava nelle case dei contadini due volte l'anno, la notte di Natale e il giorno della vendemmia: era, insomma, il piatto delle grandi occasioni. Oggi la ricetta è nelle mani di poche persone, solo la signora Maria Maddalena Langhi, che con il marito, Rocco Bellone (discendente da una antica famiglia di commercianti di bestiame e di osti), e il figlio Carlo Angelo conduce la « Bell'Aria » da molti anni.

Lo stufato d'asino è il pezzo di bravura della signora Maddalena, ma chi lo vuole gustare deve prenotarlo almeno il giorno prima. Se la cosa sembrasse strana spiegheremo che la polpa di asinaro va messa sul fuoco in teglie di terracotta fino dalle cinque del mattino per essere pronta da servire in tavola a mezzogiorno. Il risultato, tuttavia, giustifica ampiamente l'interminabile cottura.

UN LAVORO BEN RETRIBUITO
viene offerto a tutti i promossi
corsi GRATUITI per
OPERATORI MECCANOGRAFICI
Su perforatrici alfan. superautomatiche
GE-HONEYWELL-IBM - durata 2/5 mesi
Tecnici PROGRAMMATORI
di elaboratori elettronici
UNICA SCUOLA in piccolissima dotata di macchine per centri elettronici di elaborazione dati
Istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.289
VIGEVANO V. Trivulzio, 25 tel. 76.857